

P.O.F.

Liceo Scientifico

“Alfano da Termoli”

a.s. 2007-2008

Chi siamo

- 1. Il nostro liceo è nato come istituto privato nel 1956 ed è stato riconosciuto come scuola statale nel 1959: è quindi la scuola superiore che a Termoli, può vantare più "anni di anzianità". Esso accoglie alunni che provengono dai comuni del basso Molise e dai paesi limitrofi della Puglia.
- 2. Pur non essendo l'unica scuola superiore della zona, è la scuola che registra il più alto numero di studenti, con incremento annuo progressivo; è infatti costituita da 32 classi: 3 corsi ad indirizzo informatico, 1 corso di bilinguismo, 2 corsi ordinari.
- 3. La scelta del liceo è sicuramente stata motivata: dalla possibilità di conseguire una solida preparazione culturale sia nell'area umanistica, sia nell'area scientifica; da un'offerta formativa extra curriculare ampia e varia (stage linguistici, teatro, cinema, olimpiadi di Matematica, di fisica e di scienze; corsi di Economia; laboratorio di scrittura, educazione alla salute; corsi di spagnolo; ecc) per garantire il successo negli studi universitari o un adeguato inserimento nel mondo del lavoro.

I nostri interlocutori

- L'azione educativa della scuola è rivolta soprattutto agli alunni e intende instaurare un dialogo proficuo e costruttivo con i genitori.
- Il nostro liceo continuerà ad utilizzare le risorse presenti sul territorio (comune Provincia Regione, Università, altre scuole ed associazioni) e grazie ai suoi progetti a svolgere un'opera di sensibilizzazione alla cultura su tutta la comunità.


I nostri traguardi

La nostra azione educativa mira a favorire lo sviluppo della personalità e delle capacità critiche di ciascuno ed all'acquisizione di saperi spendibili nei diversi ambiti della società.

In parallelo favorirà le conoscenze ed il rispetto delle istituzioni e delle regole per vivere consapevolmente il ruolo di cittadino in Italia ed in Europa. In particolare, l'azione educativa tenderà al conseguimento dei seguenti obiettivi formativi:

- capacità di autocontrollo
- rispetto delle idee altrui
- accettazione cosciente di ogni forma di diversità (individuale, personale, sociale, razziale)
- maturazione di scelte consapevoli e responsabili
- sviluppo dei valori della solidarietà e della pace
- consapevolezza dei propri doveri scolastici
- sviluppo e potenziamento delle capacità di astrazione e di abilità operative per la
- comprensione critica e per l'inserimento attivo nel mondo in cui viviamo.

Il liceo inoltre aderisce al Piano Nazionale di Informatica, che prevede l'insegnamento (3 corsi) dell'informatica e della fisica a partire dal primo anno, alla sperimentazione della doppia lingua (Inglese e Francese) in un corso, alla sperimentazione di disegno in tutti i corsi. Tutte queste risorse sono finalizzate ad adeguare la scuola alle esigenze formative sempre più pressanti espresse dai genitori e dagli alunni, per l'inserimento dei giovani in una società complessa. Nello studio delle lingue i docenti sono affiancati da lettori di madrelingua. Il liceo si avvale di un corpo docenti (70 insegnanti) stabile, di personale di segreteria, di assistenti tecnici e di collaboratori scolastici.



Come pensiamo di arrivarci
Risorse materiali ed umane
Il Liceo dispone di:

- una moderna aula di informatica con 25 postazioni in rete
- un laboratorio di lingue provvisto di 30 postazioni in rete
- un moderno laboratorio di Fisica
- un attrezzato laboratorio di scienze
- un'ampia palestra ed un campo all'aperto
- una ricca biblioteca
- un'aula multimediale
- una videoteca che comprende documentari relativi alle discipline curriculari (Storia, Geografia) e registrazioni di opere teatrali e film significativi con cui supportare le attività didattiche.

Quadro orario

Corso sperimentale di lingua straniera
I lingua: francese – II lingua inglese

Discipline del piano di studi	Ore settimana per classe				
	1°	2°	3°	4°	5°
Religione	1	1	1	1	1
Lingua e lettere italiane	4	4	4	3	4
Lingua e lettere latine	4	5	4	4	3
Lingua e civiltà francese	3	3	3	3	3
Lingua e civiltà inglese	4	4	3	3	3
Storia	3	2	2	2	3
Filosofia	-	-	-	-	-
Geografia	2	-	-	-	-
Scienze(**)	-	2	3	3	2
Fisica	-	-	2	3	3
Matematica	5	4	3	3	3
Disegno(*)	1	3	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2	2	2
TOTALE	29	30	31	32	32
(**) Scienze naturali, Chimica, Geografia Astronomica					

Corso sperimentale P.N.I. e Fisica

Discipline del piano di studi	Ore settimana per classe				
	1°	2°	3°	4°	5°
Religione	1	1	1	1	1
Lingua e lettere italiane	4	4	4	3	4
Lingua e lettere latine	4	5	4	4	3
Lingua e lettere straniera	3	4	3	3	4
Storia	3	2	2	2	3
Filosofia	-	-	2	3	3
Geografia	2	-	-	-	-
Scienze(**)	-	2	3	3	2
Fisica	3	3	3	3	3
Matematica	5	5	5	5	5
Disegno(*)	1	3	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2	2	2
TOTALE	28	31	31	31	32
(**) Scienze naturali, Chimica, Geografia Astronomica					

Corso Normale

Discipline del piano di studi	Ore settimana per classe				
	1°	2°	3°	4°	5°
Religione	1	1	1	1	1
Lingua e lettere italiane	4	4	4	3	4
Lingua e lettere latine	4	5	4	4	3
Lingua e lettere straniera	3	4	3	3	4
Storia	3	2	2	2	3
Filosofia	-	-	2	3	3
Geografia	2	-	-	-	-
Scienze(**)	-	2	3	3	2
Fisica	-	-	2	3	3
Matematica	5	4	3	3	3
Disegno(*)	1	3	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2	2	2
TOTALE	25	27	28	29	30

(**) Scienze naturali, Chimica, Geografia Astronomica

Scelte culturali

I docenti, operando nel pieno rispetto dei programmi ministeriali, scelgono i contenuti disciplinari in base ai seguenti criteri:

- essenzialità
- significatività
- interesse
- interdisciplinarietà
- validità degli obiettivi

Si rimanda alle programmazioni dei singoli docenti per conoscere in dettaglio gli argomenti oggetto di studio.

Tutte le attività curricolari ed extra curricolari programmate per l'anno scolastico in corso, concorrono a realizzare gli obiettivi prefissati.

Strategie e metodo

I docenti nell'insegnamento si atterranno a questi principi:

- Eucleazione dei contenuti essenziali delle discipline rapportandole ai prerequisiti degli alunni, alla capacità di astrazione, al loro immaginario.
- Valorizzazione dell'originalità delle riflessioni e della rielaborazione.
- Esplicitazione agli allievi delle mete, delle strategie didattiche e dei criteri di valutazione.
- Inserimento di ciascun nuovo argomento in un contesto noto per utilizzare concetti, competenze ed abilità posseduti dagli allievi, per approfondire e radicare le conoscenze.
- Utilizzazione di conoscenze e competenze provenienti da altre discipline, al fine di ricomporre l'unità del sapere per superare l'arido nozionismo.
- Applicazione di conoscenze, competenze ed abilità in contesti diversi dall'ambito scolastico per una lettura del reale.

Strategie per garantire il successo formativo.

L'azione didattica dei docenti mirerà a:

- Migliorare le competenze relazionali degli alunni
- Elevare la capacità della scuola di produrre successo scolastico
- Ridurre l'incidenza dei fenomeni di interruzione e di abbandono degli studi legato al fallimento scolastico.
- Favorire le condizioni che consentano all'alunno di star bene a scuola. Attraverso:
 - La frequenza e la puntualità delle verifiche orali e scritte
 - La flessibilità della programmazione
 - Il coinvolgimento attivo e responsabile degli alunni e dei genitori
 - Il raccordo pluridisciplinare
 - Gli interventi di recupero in itinere e/o pomeridiani

Integrazione del Piano dell'Offerta Formativa

(D.M. 80/2007 e O.M. 92/2007)

- Nella normativa sopracitata, il Ministro della Pubblica Istruzione ha indicato l'esigenza che gli studenti raggiungano la sufficienza nelle discipline del proprio percorso curricolare, al fine dell'ammissione alla classe successiva. Ha posto la centralità dello studente nella partecipazione responsabile al proprio progetto formativo. La scuola supporta lo studente nell'apprendimento attraverso delle iniziative di sostegno e recupero. I provvedimenti specificati nella normativa suddetta, si integrano con il nuovo Esame di Stato e con l'innalzamento dell'obbligo scolastico, nel valorizzare una efficace istruzione come strumento fondamentale di formazione della persona, che vede coinvolti in collaborazione, la scuola, lo studente e la sua famiglia.

Piano operativo delle attività

- Il liceo inserisce nel POF le attività di recupero come parte ordinaria e permanente del piano dell'offerta formativa; recepisce le indicazioni dei Dipartimenti per il recupero come elemento strutturale, che impegna i docenti della disciplina, al fine di assicurare una valutazione il più omogenea ed oggettiva possibile; individua nell'ambito delle discipline i nuclei di criticità e le modalità operative di intervento per il recupero delle carenze evidenziate.
- i Consigli di classe organizzano gli alunni ai fini delle attività predette secondo i seguenti gruppi:
 - Gruppi monoclasse
 - Gruppi pluriclasse per classi parallele
 - Gruppi omogenei nelle carenze cognitive, provenienti anche da classi diverse (es. unire alunni di seconda e di terza che evidenzino carenze su argomenti comuni)
- per gli alunni che in sede di consiglio intermedio, o anche a seguito di altre verifiche periodiche previste dal P.O.F., presentino insufficienze in una o più discipline, è necessario individuare il motivo dell'insuccesso al fine di non sprecare risorse umane e materiali: infatti alcune conoscenze possono essere recuperate solo attraverso uno studio individuale (es. la memorizzazione delle regole) che non necessita dell'intervento dell'insegnante.
- Individuate le cause dell'insuccesso, le attività di sostegno/recupero potranno essere di natura:
 - Disciplinare: se è volto solo al recupero delle conoscenze
 - Motivazionale: se è volto a rimuovere le cause dell'insuccesso
 - Cognitivo: se è volto allo sviluppo di abilità trasversali.

Modalità organizzative.

- **Durata:** le attività di sostegno/recupero avranno di norma durata inferiore alle 15 ore settimanali, come prevede l'ordinanza.
- **Modelli:** il recupero potrà essere:
- In itinere o curriculare, utilizzando il 20% delle ore di insegnamento (come previsto dal D.M.n.47 del giugno 2006), organizzando la classe in gruppi, così da far lavorare tutti gli alunni, investendo, ove possibile, i più bravi del ruolo di tutor;
- Nelle ore pomeridiane, in orario aggiuntivo secondo le modalità sopra indicate (gruppi monoclasse/pluriclasse)
- Flessibilità dell'orario scolastico se le esigenze organizzative dell'orario (docenti che insegnano su classi parallele, docenti che insegnano in più scuole) lo consentano.
- Studio autonomo anche eventualmente assistito da sportello didattico.
- Il collegio inoltre delibera all'unanimità che per le materie orali il recupero sarà in itinere; per le materie che hanno anche le prove scritte (latino, lingua straniera, matematica e fisica sperimentale) si ricorrerà alle varie tipologie di modelli, secondo quanto stabilirà ogni singolo consiglio di classe.
- **Forme della verifica:** alla fine del corso di recupero l'alunno sarà sottoposto a una prova che accerti il superamento delle lacune evidenziate attraverso prova scritta strutturata o semistrutturata, anche per le materie orali, attraverso una traduzione per il latino.
- **Docenti:** dopo l'analisi delle carenze e delle cause dell'insuccesso scolastico il consiglio di classe deve individuare un insegnante che, durante gli incontri, aiuti gli studenti a superare le proprie difficoltà (di natura espositiva, cognitiva o altro). Quando viene accertata l'incompatibilità tra alunni e docente il recupero sarà affidato ad altro docente.
- La decisione definitiva sui tempi e sui modi per la realizzazione dei corsi si rimanda ad altro collegio da tenersi dopo gli scrutini trimestrali.
- I corsi di recupero estivi, per gli studenti che in sede di scrutinio finale presentino in una o più discipline valutazioni insufficienti, si terranno presumibilmente entro il 15 luglio, secondo modalità ancora da definire.
- Le verifiche finali si terranno entro la fine del mese di agosto.

Criteria di valutazione

La valutazione adottata da tutti i docenti, non solo sommativa, ma formativa, terrà conto del livello di partenza di ciascuno, dell'impegno profuso, delle conoscenze raggiunte in rapporto agli obiettivi prefissati.

Efficacia ed efficienza dell'azione formativa (successo formativo)

- IDEI
- Studio assistito
- Sportello didattico
- Iniziative per la prevenzione della dispersione
- Orientamento
- Accoglienza
- Potenziamento delle conoscenze informatiche degli alunni
- CIC
- Seminari
- Conferenze
- Viaggi di istruzione e visite guidate
- Corsi di approfondimento per le classi quinte
- Stage linguistici
- Scuola in ospedale ed istruzione domiciliare
- Riconoscimento dei crediti
- Integrazione degli alunni diversamente abili

ITALIANO

- Potenziamento della capacità di usare la comunicazione linguistica, nella ricezione e nella produzione orale e scritta in materia rispondente agli scopi e alle situazioni comunicative.
- Acquisizione dell'abitudine alla lettura, come mezzo per accedere a tutti i campi del sapere, per soddisfare nuove personali esigenze di cultura e per la maturazione della capacità di riflessione e di partecipazione alla vita sociale.
- Sviluppo della capacità di recepire il messaggio letterario nella pluralità dei suoi contenuti e forme, di comprenderlo ed interpretarlo nella sua duplice dimensione storico - letteraria e nei suoi valori perenni, come espressione del mondo dei pensieri e dei sentimenti dell'uomo e del suo modo di realizzarsi nella storia.
- Acquisizione di una conoscenza riflessa dei processi comunicativi e del funzionamento del sistema linguistico, al fine di renderne più consapevole l'uso orale e scritto e di coglierne i rapporti tra la lingua, il pensiero e il comportamento umano e di riconoscere nella lingua le testimonianze del passato.

LATINO

- Acquisizione della competenza linguistica necessaria per l'accesso diretto e concreto, attraverso testi latini di vario contenuto e genere, ad un patrimonio di civiltà e di pensiero, che è fondamento della nostra cultura e della nostra evoluzione sociale.
- Sviluppo del senso critico, inteso come consapevolezza critica del rapporto di continuità e di alterità tra presente e passato.
- Consapevolezza critica del rapporto che intercorre tra le lingue moderne (italiano soprattutto) e la lingua latina per quanto riguarda il lessico, la sintassi e la morfologia; sviluppo della capacità di tradurre, intesa come abilità interpretativa della comunicazione.

LINGUA E LETTERATURA STRANIERA

- Ampliamento della competenza comunicativa degli alunni attraverso lo sviluppo delle quattro abilità: "reading", "writing", "listening" e "speaking".
- Allargamento degli orizzonti culturali degli alunni in una prospettiva interculturale del sapere, aperta ed orientata alla comprensione e al rispetto degli altri popoli.

STORIA

- Capacità di recuperare il passato in quanto tale;
- Capacità di interpretare la complessità del presente;
- Capacità di comprendere, attraverso l'esperienza del passato, la trama delle relazioni sociali, politiche economiche e culturali proprie del contesto nel quale si è inseriti;
- Consapevolezza della necessità di selezionare e valutare criticamente le testimonianze;
- Ampliamento dell'orizzonte culturale in una prospettiva interculturale, aperta alla comprensione delle altre culture, sia europee che extraeuropee.

FILOSOFIA

- Capacità di riconoscere ed elaborare concetti e categorie concettuali a diversi livelli di astrazione.
- Capacità di utilizzare concetti e categorie concettuali per la comprensione di determinati contesti storici e culturali.
- Capacità di individuare i problemi filosofici emergenti in un dato contesto storico e culturale.
- Progressivo sviluppo della capacità di articolare le argomentazioni in una successione logica corretta, con la consapevolezza della pluralità dei punti di vista possibili e dei corrispondenti modelli interpretativi.

MATEMATICA

- Progressivo sviluppo delle capacità intuitive e logiche.
- Progressivo sviluppo della capacità di utilizzare procedimenti euristici.
- Progressiva maturazione dei processi di astrazione e di formalizzazione della realtà.
- Sviluppo della capacità di ragionare induttivamente e deduttivamente.
- Acquisizione di una adeguata padronanza del linguaggio scientifico, finalizzata allo sviluppo della capacità di lettura e di comunicazione in ambito tecnico e scientifico.
- Sviluppo della capacità nell'uso strumentale degli algoritmi del calcolo matematico.

FISICA

- Capacità di osservare la realtà.
- Capacità di semplificare i problemi.
- Capacità di analizzare i dati e di formulare leggi interpretative dei fatti.
- Acquisizione del linguaggio adeguato a comunicare e ricevere informazioni a livello grafico e verbale. Consapevolezza delle interazioni esistenti tra progresso scientifico ed evoluzione della società.

SCIENZE

- Progressivo sviluppo della capacità di strutturare, in un quadro di rigorosa scientificità le informazioni attinenti al mondo della natura e della tecnologia.
- Consapevolezza dell'importanza che le conoscenze relative al mondo naturale ed artificiale rivestono per la comprensione della realtà che ci circonda, ai fini di una corretta impostazione dei rapporti tra l'uomo e il suo ambiente.
- Consapevolezza dei problemi relativi al rapporto uomo-ambiente e dei suoi riflessi sulla evoluzione della civiltà contemporanea.
- Padronanza del linguaggio scientifico e delle modalità di indagine del mondo naturale ed artificiale.

DISEGNO E STORIA DELL'ARTE

- Sviluppo della capacità operativa nella rappresentazione grafica.
- Potenziamento delle capacità creative.
- Rafforzamento delle capacità critiche e del gusto estetico.
- Sviluppo della capacità di contestualizzare l'opera d'arte come espressione di cultura e di civiltà.

EDUCAZIONE FISICA

- Sviluppo corporeo e motorio armonico attraverso il miglioramento delle qualità fisiche o neuromuscolari.
- Funzionalità degli organi e sviluppo del controllo del proprio corpo.
- Potenziamento della capacità di cooperazione, socializzazione e rispetto delle regole.
- Acquisizione di una cultura delle attività motorie e sportive, come espressione di un costume di vita, in cui la motricità assume valore di arricchimento della persona.

CRITERI DIDATTICI E RAPPORTI INTERDISCIPLINARI



Criteria Didattici

La scelta delle strategie didattiche, idonee al raggiungimento degli obiettivi formativi indicati nella prima parte di questa proposta di programmazione, non può essere effettuata in modo aprioristico, in considerazione della peculiarità di ciascuna disciplina e della diversità delle metodologie che ne individuano la natura e le finalità. Compete ai singoli docenti esplicitare nel loro piano formativo annuale le metodologie che essi, nell'esercizio consapevole della libertà di insegnamento, intendono, adottare nella quotidiana interazione didattica.

Spetta però al collegio indicare i criteri generali ai quali l'esercizio della libertà didattica deve ispirarsi, tali da garantire la coerenza tra i contenuti dell'apprendimento, le modalità di insegnamento ed apprendimento e gli obiettivi formativi generali assegnati alle singole discipline.

Tali criteri possono essere così riassunti :

- Varietà e flessibilità delle strategie didattiche in corrispondenza della varietà degli obiettivi formativi delle singole discipline e delle finalità generali della formazione scolastica.
- Complementarità della fase di trasmissione del sapere con quello, della partecipazione attiva dell'alunno, in una prospettiva interattiva dell'azione scolastica.
- Scelta del taglio problematico nell'impostazione degli argomenti di studio, per favorire le occasioni di ricerca e acquisizione di un metodo personale di studio.

Rapporti Interdisciplinari

Il raccordo interdisciplinare rientra nella competenza specifica del consiglio di classe con la sola presenza degli insegnanti (art. 6 comma 6 del D.Lgs. n. 297/1994). Compete però al collegio indicare le condizioni e le esigenze educative alle quali il raccordo interdisciplinare deve dare concreta risposta.

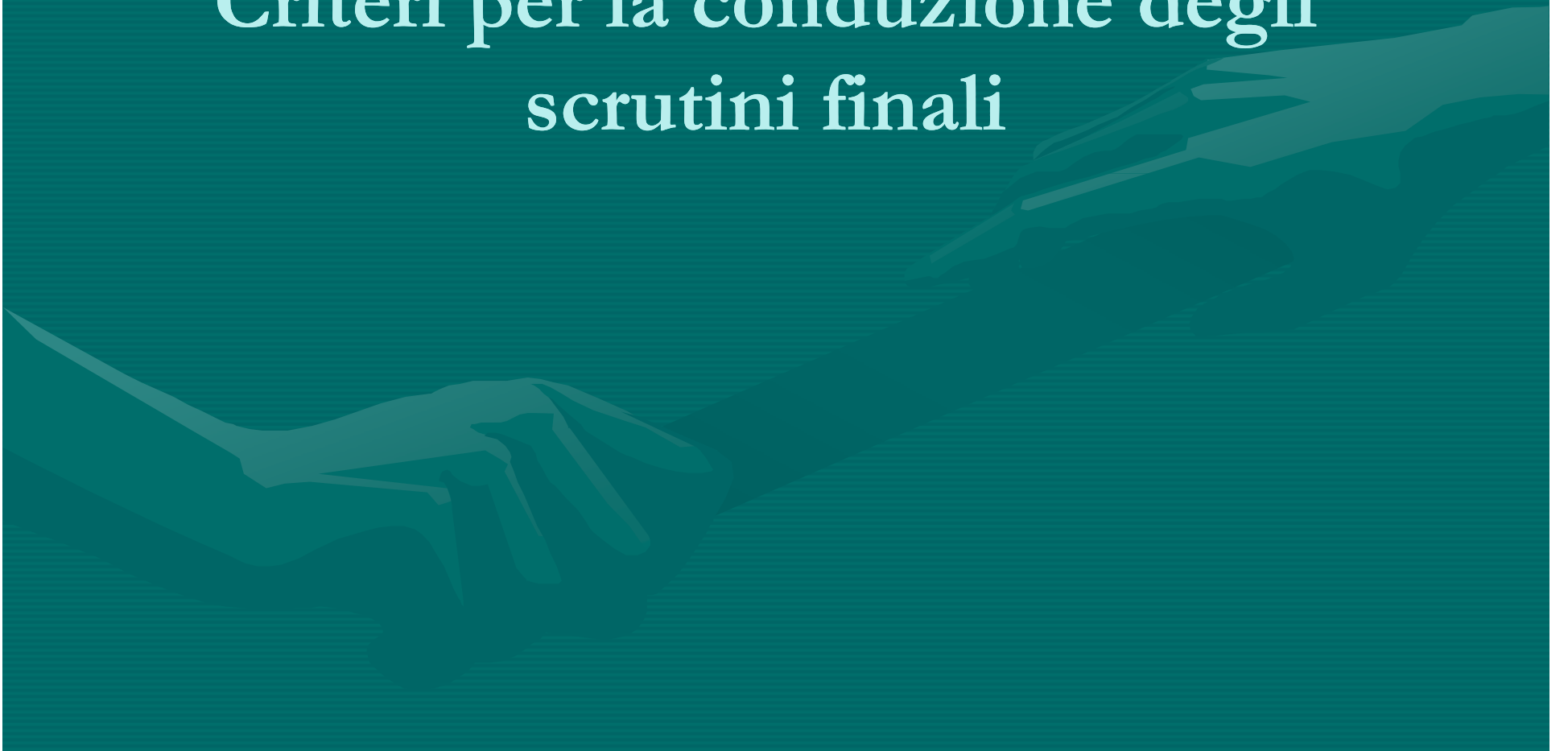
Tali esigenze possono riassumersi nelle seguenti:

- Il raccordo interdisciplinare deve trovare attuazione non solo sul piano dei contenuti, ma soprattutto sul piano dei metodi e degli obiettivi trasversali, nonché dei criteri di valutazione e nei rapporti tra docenti e studenti.
- La convergenza sul piano degli obiettivi formativi e quindi dei metodi ad essi corrispondenti conferisce carattere unitario e coerente al processo di insegnamento - apprendimento e ne rafforza l'efficacia educativa e formativa.

LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

The background is a solid teal color. In the lower half, there is a faint, semi-transparent silhouette of two hands shaking, symbolizing agreement or evaluation. The text is centered in the upper half in a white, serif font.

Criteri per la conduzione degli scrutini finali



Criteri per la conduzione degli scrutini finali

- I Consigli di Classe nella conduzione degli scrutini finali si atterranno ai seguenti criteri:
 - il giudizio finale deve scaturire dalle forme e dai livelli di preparazione conseguiti e deve tener conto dello sviluppo della personalità, in termini di impegno, progressi conseguiti, interessi culturali manifestati, metodo di studio e attitudini a organizzare lo studio in maniera autonoma, non trascurando ovviamente le implicazioni psicologiche e i fattori socio-culturali e ambientali;
 - I voti proposti e i relativi giudizi devono essere commisurati alle mete e agli obiettivi della programmazione di istituto e di classe;
 - Alla valutazione concorrono , se del caso, anche l'impegno e i risultati conseguiti nei corsi integrativi e nelle attività parascolastiche;
 - I voti proposti devono trovare corrispondenza con giudizi la cui globale sintesi tenga conto dei parametri:

- Per le attitudini:buone , normali , non evidenziate
- Per la partecipazione in classe : attiva, continua, discontinua, passiva , scarsa;
- Per l'impegno a casa : costante, incostante, insufficiente;
- Per il profitto:

- **Ottimo** :Valori da 9 a 10: piena conoscenza dei contenuti,esposti correttamente con linguaggio specifico,riconosciuti e collegati in opposizione e analogia ad altre conoscenze con applicazione autonoma degli stessi a contesti diversi. Analisi, classificazione e sintesi con critiche personali. Autonomia nella valutazione.
- **Buono** :valori da 7 a 8 : conoscenza completa dei contenuti. Esposizione corretta, ma non sempre con linguaggio specifico. Collegamento ed applicazione degli stessi a contesti diversi con parziale autonomia.
- **Discreto** : valori da 6 a7 :conoscenza e comprensione dei contenuti essenziali con semplici applicazioni degli stessi. Valutazioni, analisi e sintesi parzialmente autonome.
- **Sufficiente**: valore di 6 : conoscenza dei contenuti essenziali e semplici applicazioni degli stessi. Capacità di distinguerli e raggrupparli in modo elementare. Non autonomo nelle valutazioni.
- **Mediocre**: valore 5 : apprendimento dei contenuti in maniera superficiale. Capacità di distinguerli in modo frammentario e con imprecisioni perdendosi se non guidato.Compie valutazioni ma spesso con inesattezze.

- **Grave Insufficienza** : valore 4 : conoscenza frammentaria e non corretta dei contenuti che non vengono applicati a contesti diversi da quelli appresi. Incapacità di distinguere , classificare e sintetizzare in maniera precisa. Non riesce a fare valutazioni adeguate.
- **Gravissima insufficienza:** valore da 3 a 1 :non manifesta conoscenza alcuna dei contenuti proposti o conoscenza alquanto scarsa.

Il consiglio esamina i voti proposti ed i relativi giudizi, se del caso ne armonizza e porta a sintesi gli aspetti , e d assegna con logica conseguenza i voti;

L'allievo sarà dichiarato promosso quando abbia riportato almeno 6/10 in tutte le discipline;

Per l'allievo che presenti una o più insufficienze in una o più discipline (fino a un massimo di tre) il Consiglio di Classe delibererà la “sospensione del giudizio” di ammissione alla classe successiva quando ritenga , ai sensi dell'art. 6 co. 3 O.M. 92/07, che l'allievo abbia la possibilità di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico in corso, mediante :

-Studio personale autonomo,

-Frequenza di appositi interventi di recupero che la scuola organizzerà dei quali le famiglie potranno avvalersi o meno fermo restante l'obbligo di sottoporsi alle verifiche previste , sia nel primo che nel secondo caso;

L' alunno sarà dichiarato non promosso alla classe successiva quando

le insufficienze riportate siano, a giudizio del Consiglio di Classe, rappresentative di gravi lacune nella preparazione complessiva , tali da escludere di per se stesse e con sicurezza la promozione alla classe successiva, e comunque tali da non rendere ipotizzabile alcun recupero.

Presenti un profilo di diffusa mediocrità, tale da pregiudicare la preparazione complessiva e da escludere con evidenza l'ammissione alla classe successiva e non recuperabili con la frequenza di corsi di recupero entro la fine dell'anno scolastico in corso a causa della molteplicità delle discipline.

Le funzioni della valutazione.

La misurazione del livello di apprendimento dello studente è la funzione centrale della valutazione. Essa, tuttavia, va correlata ed integrata alla programmazione affinché assolva numerose altre funzioni, quali:



- **funzione diagnostica**, nella fase di accertamento dei prerequisiti posseduti dagli studenti ai fini della programmazione;
- **funzione formativa**, in itinere, con lo scopo di dare consapevolezza allo studente sui punti di forza e sulle carenze del suo livello di apprendimento e le informazioni all'insegnante;
- **funzione regolativa**, per il controllo del processo educativo e la predisposizione di interventi atti a migliorare e garantire la sua continuità, per la calibrazione dell'azione didattica agli studenti;
- **funzione sommativa**, sui risultati raggiunti in termini di conoscenze e abilità alla fine di un processo formativo (tri-quadrimestre, anno scolastico), finalizzata alla certificazione scolastica;
- **funzione orientativa**, finalizzata alla promozione dell'autovalutazione, all'acquisizione di consapevolezza da parte degli studenti sulla propria crescita culturale ed umana, punti chiave per una, capacità di scelta autonoma e la realizzazione un vero progetto di vita (orientamento).
- **funzione valutativa** della scuola, per leggere e interpretare la scuola nel suo complesso.

Obiettivi e criteri della valutazione.

L'insegnante, accertati i prerequisiti, procede, all'interno della programmazione, alla definizione degli **obiettivi** da raggiungere e dei **criteri** da utilizzare per la valutazione, con riferimento ai criteri concordati a livello collegiale e riassunti nella tabella tassonomica del POF (la quale si basa su una scala formata da, diversi livelli di conoscenze, abilità, competenze, a cui vengono attribuiti valori progressivamente crescenti). Nella programmazione il docente non deve far altro che riferire tali abilità allo specifico della disciplina; descrivere cosa lo studente deve sapere e saper fare alla fine del percorso di apprendimento; determinare i criteri in base al quale si valuterà il conseguimento di tali obiettivi e le prove su cui effettuare la misurazione.

Prove di Verifica

The background is a solid teal color. In the lower half, there is a faint, semi-transparent illustration of two hands shaking, symbolizing agreement or verification.

Verifiche e valutazione.

La verifica potrà avere:

- Carattere **quantitativo** e in tal caso sarà basata su **misurazioni** e sull'attribuzione di punteggi alle prestazioni;
- Carattere **qualitativo** e consisterà nell'osservare, rilevare, apprezzare fenomeni ed eventi.

Le procedure quantitative si basano, sul rilievo di informazioni attraverso misurazioni. Le misurazioni e i punteggi attribuiti non costituiscono di per se valutazione ma concorrono ad essa.

Ai fini di una misurazione obbiettiva il docente dovrà:

- Esplicitare analiticamente cosa uno studente deve sapere e saper fare al termine del percorso di apprendimento;
- Effettuare rilevazioni accurate utilizzando diverse tipologie di strumenti;
- Leggere ed interpretare i dati ottenuti nelle misurazioni, mediante confronti tra pre-test e post-test, classificandoli in base a livelli di accettabilità.

Il carattere qualitativo della valutazione andrà a compensare i limiti di validità delle tecniche quantitative, attraverso altre tecniche come la narrazione, l'osservazione partecipe, l'intervista, l'autobiografia e quant'altro possa servire a rilevare aspetti ugualmente importanti della personalità dello studente quali il *saper essere*, valori, atteggiamenti, comportamento, partecipazione, disposizioni affettive.

Ciascun docente potrà prevedere nella propria programmazione le più diverse **tipologie di prove**: orali, scritte e pratiche.

Per ciascuna di esse potranno essere utilizzati quesiti sotto diverse forme:

- stimolo aperto - risposta aperta;
- stimolo aperto - risposta chiusa;
- stimolo chiuso - risposta chiusa;
- stimolo chiuso - risposta aperta;

Gli stessi potranno essere formulati in **prove strutturate** oggettive (a risposta multipla, affermativa/negativa, vero/falso, di corrispondenza, di completamento), **prove semistrutturate** con l'inclusione di possibili risposte aperte e **prove non strutturate** con risposte aperte.

Nel primo gruppo (stimolo aperto - risposta aperta) confluiscono tutte le prove di verifica tradizionali come temi, interrogazioni, prove pratiche, relazioni su esperienze, ecc. Sono le prove più difficili da valutare, quelle in cui possono essere considerati anche gli aspetti qualitativi, le più formative, le prove in cui lo studente è chiamato a mettersi in gioco, ad esprimere se stesso, ad esercitare e sviluppare le sue capacità.

Nel secondo gruppo (stimolo aperto - risposta chiusa) sono incluse le prove in cui lo studente è chiamato ad esprimere dissenso od assenso, conferma o smentita su quanto il docente ha esposto. Più che a mirare ad una misura affidabile del possesso di conoscenze ed abilità queste prove servono a segnalare all'insegnante in modo tempestivo il livello di apprendimento e l'efficacia di una lezione, permettendo rapidi aggiustamenti.

Nel terzo e quarto gruppo confluiscono le prove strutturate (quesiti a risposta multipla, di completamento, ecc.) e semistrutturate (domande a risposta breve, saggio breve, esercizio, ecc.) in cui i punteggi sono definiti in base a criteri. Il punteggio delle prove di questo tipo (numero di risposte corrette sul totale o su 10) non deve essere confuso con il voto. Esso può essere espresso come tale oppure tradotto in voto, in tal caso andrà riferito ai parametri correlati agli obiettivi della programmazione.

Griglie



La valutazione risponderà alla finalità di far conoscere allo studente, in ogni momento, il suo livello cognitivo, in rapporto agli obiettivi prefissati, e al docente l'efficacia del metodo e delle strategie adottate, anche al fine di consentire, se necessario, la diversificazione e l'adeguamento delle stesse. Nella valutazione si terrà conto dei livelli di conoscenza, competenza e capacità raggiunti dall'allievo, rilevati mediante un congruo numero di verifiche, del suo comportamento nonché della partecipazione e del coinvolgimento nelle attività didattiche.

I parametri adottati nella formulazione dei giudizi saranno i seguenti:

- per le attitudini: **buone, normali, scarse, non ancora evidenziate.**
- per la partecipazione in classe: **attiva, continua, discontinua, passiva, scarsa;**
- per l'impegno a casa: **costante, incostante, insufficiente;**
- per il comportamento (**condotta**): valutazione del consiglio di classe. (Poco chiaro)
- per il profitto.

I criteri generale per la valutazione del profitto e attribuzione dei voti potranno, essere inquadrati tra i seguenti:

ottimo
(valori da 9 a 10):

Piena conoscenza dei contenuti, esposti correttamente con linguaggio specifico, riconosciuti e collegati in opposizione e analogia ad altre conoscenze con applicazione autonoma degli stessi a contesti diversi.

Analisi, classificazione e sintesi con critiche personali.

Autonomia nella valutazione.

buono (valori 8):

conoscenza completa dei contenuti, più o meno approfondita. Esposizione corretta, ma non sempre con linguaggio specifico. Collegamento ed applicazione degli stessi a contesti diversi con parziale autonomia. Analisi e sintesi autonoma, talvolta guidata.

discreto (valori 7):

conoscenza e comprensione dei contenuti essenziali con semplici applicazioni degli stessi. Compie valutazioni, analisi e sintesi con parziale autonomia.

sufficiente (valore di 6):

conoscenza dei contenuti essenziali e semplice applicazione degli stessi. Capacità di distinguerli e raggrupparli in modo elementare. Non autonome, nelle valutazioni.

mediocre (valore di 5):

apprendimento dei contenuti in maniera superficiale. Capacità di distinguerli in modo frammentario e con imprecisioni perdendosi se non guidato. Compie valutazioni ma spesso con inesattezze.

insufficiente (valore di 4):

conoscenza frammentaria e non corretta dei contenuti che non vengono applicati a contesti diversi da quelli appresi. Incapacità di distinguere, classificare e sintetizzare in maniera precisa. Non riesce a fare valutazioni adeguate.

gravemente insufficiente
(valori da 3 a 1) :

non manifesta conoscenza alcuna dei contenuti
proposti o conoscenza alquanto scarsa.

Valutazione ed obiettivi nel biennio.

Fermo restando i parametri di base della precedente tabella tassonomica, per la valutazione degli allievi del biennio saranno esclusi gli obiettivi più elevati, legati alle capacità: a questi allievi saranno richiesti i livelli inferiori, vale a dire quelli della conoscenza e della competenza. Non sarà richiesta ad esempio la capacità di analisi, sintesi, quella di elaborazione e confronto tra conoscenze di discipline diverse.

La valutazione delle interrogazioni.

La valutazione delle interrogazioni orali è una questione assai complessa. Esse possono essere utilizzate quale strumento di valutazione delle conoscenze, competenze e capacità e nel contempo come metodo di insegnamento. L'interrogare gli alunni oralmente di fronte alla classe può avere molte valenze positive. In primo luogo sollecita lo sviluppo della capacità di comunicare a voce quanto è stato appreso, oppure di descrivere e commentare quanto viene svolto alla lavagna. È un livello di competenze assai elevato se non è limitato alla semplice ripetizione di quanto esposto dall'insegnante o riportato dal libro. Saper tradurre a parole proprie quanto studiato è una delle principali manifestazioni di comprensione.

Soprattutto se ciò è accompagnato da esempi, disegni o grafici. L'esposizione di fronte ai compagni, da una parte può provocare difficoltà nei soggetti più sensibili, dall'altra abitua progressivamente a trattare in pubblico argomenti affrontati in uno studio personale. I compagni diventano testimoni delle loro prestazioni, imparano progressivamente non solo a valutare, ma anche ad autovalutare se stessi. Seguendo i discorsi tra l'insegnante e gli allievi interrogati tutti possono, esplorare le proprie conoscenze, fare azione di controllo e di rinforzo su quanto appreso o eventualmente di correzione. Onde evitare che le interrogazioni vengano percepite in modo negativo da parte degli studenti, le stesse potranno svolgersi in un contesto di dialogo e conversazione continua tra insegnante e studenti, nel quale a turno tutti sono coinvolti in modo sistematico.

Ai fini della valutazione delle
interrogazioni si potrà adottare la
seguinte griglia:



Primo livello: (voto da 9 a 10).

- L'esposizione o le risposte sono complete, chiare e coerenti;
- L'eventuale diagramma o disegno o equazione ecc. è semplice, chiaro e corretto;
- La comunicazione è efficace, fa uso di un linguaggio corretto e specifico;
- L'alunno ha compreso sia i concetti che i procedimenti;
- Sa identificare i concetti chiave o i procedimenti più importanti;
- Sa presentare con esempi e controesempi;
- Sviluppa le affermazioni con buone argomentazioni;
- Va oltre lo stretto necessario.

Secondo livello: (voto da 7 a 8)

- L'esposizione o le risposte sono complete, chiare e coerenti;
- L'eventuale diagramma o disegno o equazione ecc. è semplice, chiaro e corretto;
- Non tutte tra le altre caratteristiche precedentemente esposte sono soddisfatte.

Terzo livello: (voto da 6 a 7)

- L'alunno, fornisce la risposta ma la spiegazione è incerta, il ragionamento incompleto, i diagrammi o i grafici sono poco chiari o incompleti;
- L'alunno sembra aver compreso ma non sa esprimersi con linguaggio specifico.

Quarto livello: (voto da 5 a 6)

- L'alunno non fornisce una risposta completa e valida a tutte le domande.
- Nell'esposizione vi sono errori e inesattezze in alcune risposte.
- Si perde nell'esposizione se non guidato.

Quinto livello: (voto da 4 a 5)

- L'alunno non fornisce una risposta completa e valida;
- Non riesce ad esporre per intero l'argomento neanche se guidato dall'insegnante.

Sesto livello: (voto da 4 in giù)

- L'alunno non riesce a dare alcuna risposta;
- non risponde a nessuna domanda dell'insegnante o risponde parzialmente solo ad alcune di esse;
- manifesta conoscenza alquanto scarsa dell'argomento o nessuna conoscenza.

PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE



EDUCAZIONE STRADALE

(Decreto interm. 5 agosto 1995 - 0.m. 17.04.94 n*292)

L'educazione stradale, secondo, quanto previsto dalle norme, è intesa dalla scuola non solo come vincolo normativo ma anche come momento qualificante della sua funzione educativa, nel quadro dei suoi compiti istituzionali. Lo svolgimento delle attività di educazione stradale, secondo gli obiettivi e le indicazioni previste nei programmi stabiliti con il D.I. 5 agosto 1995, sarà programmato nell'ambito delle diverse aree disciplinari. Tali attività, dato il carattere trasversale dell'educazione stradale, saranno inseriti in tutti i curricula scolastici idonei a recepirle. In particolare, i contenuti teorici saranno ricondotti all'interno dello studio della storia, dell'Educazione civica e dell'Educazione fisica, al cui docente sarà affidata anche la funzione di coordinatore delle attività pratiche, realizzate anche con l'apporto di agenzie esterne alla scuola, in un rapporto di proficua collaborazione scuola, extrascuola.

ATTIVITA' DI RECUPERO

*(D.L. 28 giu. 1995 n*253, convertito in L. 8 agosto 1995 n. 352 T.U.)*

L'istituto, onde assicurare il diritto allo studio per tutti gli studenti, nell'ambito delle competenze dei consigli di classe, del collegio dei docenti e del Collegio di istituto, programmerà interventi didattici ed educativi integrativi da destinare agli studenti il cui livello di apprendimento fosse giudicato, nel corso dell'anno scolastico, non sufficiente in una o più discipline.

L'attività di recupero sarà suddivisa in due fasi:

- Individuazione delle cause del mancato raggiungimento degli obiettivi;
- Indicazione e programmazione delle modalità di recupero.

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DISABILI

(Legge quadro 5 febbraio 1992, 104)

L'istituto si fa carico di recepire i principi dell'ordinamento in materia di diritti, integrazione sociale ed assistenza delle persone handicappate. A tal fine sarà istituito un gruppo di lavoro per le incombenze relative al processo di integrazione degli alunni disabili frequentanti la scuola.

L'istituto si fa carico anche dell'istruzione domiciliare.

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

*(L 26 giu. 1990 n*162 D.P.R. 9 ott. 1990 n* 309, C.M 20 feb. 1992 n* 47)*

Le attività di educazione alla salute e di informazione dei danni derivati dall'alcoolismo, dal tabagismo e dall'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope, nonché delle patologie correlate, saranno inquadrare nell'ambito dello svolgimento ordinario dell'attività educativa e didattica, attraverso l'approfondimento di specifiche tematiche all'interno delle discipline curriculari.

Sarà stimolato il protagonismo giovanile attraverso il recepimento delle iniziative che gruppi di almeno 20 alunni vorranno avanzare, allo scopo di far fronte alle esigenze di formazione, approfondimento ed orientamento nelle tematiche relative alla educazione suddetta. La scuola istituisce il C.I.C.. Esso ha la funzione di spazio di ascolto e di informazione, ma anche di animazione, confronto, progettazione, allo scopo di migliorare la comunicazione interna, di motivare all'iniziativa e di accrescere la fiducia e la solidarietà nell'ambito dell'Istituto

EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

(C.M. 25 ottobre 1993 n 302)*

L'istituto riconosce, che il contesto storico-sociale nel quale la scuola italiana opera richiede da parte di tutti gli operatori scolastici una più rigorosa e puntuale attenzione a quegli aspetti delle vicende nazionali che sembrano registrare una caduta della consapevolezza del valore della legalità.

Si propone, quindi, di elaborare e diffondere una autentica cultura dei valori civili, attraverso una finalizzazione didattica dei vari contenuti programmatici dell'educazione civica, della storia e delle altre discipline, suscettibile, in chiave interdisciplinare, di tradursi in percorsi di educazione alla legalità.

EDUCAZIONE ALLA LETTURA

(C.M. 27 marzo 1995 n 105)

L'istituto si fa carico di avviare forme di educazione alla lettura per stimolare negli allievi l'acquisizione di un sufficiente grado di consapevolezza teorica e di padronanza degli strumenti capaci di supportare la gestione autonoma del proprio rapporto con il mondo dell'informazione e con le proprie aspirazioni culturali.

La scuola si preoccuperà di programmare progetti o di aderire a progetti, di altre istituzioni formative.

Il responsabile della Biblioteca dell'istituto assumerà il ruolo di referente per le attività che si vorranno programmare e nell'ambito della sua attività, valorizzerà la funzione di orientamento nella scelta dei libri da leggere.

La Biblioteca dell'istituto opererà come punto di riferimento per l'intero territorio Comunale.

EDUCAZIONE AL TEATRO

(Protocollo d'intesa 6 settembre 1995)

L'istituto intende valorizzare l'educazione al Teatro intesa come componente significativa della formazione dei giovani, necessaria in un mondo complesso caratterizzato da una ridondanza di informazioni e da una molteplicità di messaggi, basati sull'immagine e sui linguaggi non versali. In questo senso, l'istituto intende assolvere alla sua funzione formativa, mettendo i giovani che lo frequentano in condizione di decodificare gli alfabeti ed i linguaggi nuovi per coglierne i contenuti ed i messaggi comunicativi.

L'istituto favorirà la partecipazione degli allievi alle esperienze teatrali aderendo ai programmi della compagnia teatrale di Agnone e a tutte quelle iniziative presenti sul territorio.

ORIENTAMENTO

L'orientamento degli studenti è inteso come parte integrante dei curricula di studio e del processo formativo



ACCOGLIENZA



EDUCAZIONE MOTORIA FISICA E SPORTIVA

(OM 9-2-96 n*67)

L'istituto riconosce l'importanza, per la maturazione personale e sociale degli studenti, dell'educazione motoria fisica e sportiva. Pertanto l'Istituto aderisce ai campionati studenteschi.

VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

(C.M. 14 ottobre 1992 n*291)

L'istituto, nell'ambito della programmazione di Istituto, prevede l'organizzazione di visite guidate e viaggi di istruzione.

Esse non avranno finalità meramente ricreative, ma costituiranno iniziative complementari dell'attività istituzionale della scuola, nonché utili occasioni per arricchire il patrimonio delle informazioni culturali dei giovani.

ATTIVITA' INTEGRATIVE

(Direttiva M.P.I.3 aprile 1996 n*133)

L'istituto, nell'ambito della propria autonomia, definisce e promuove iniziative complementari ed integrative dell'iter formativo, degli allievi e la creazione di occasioni e spazi di incontro da parte loro nonché le modalità di apertura della Scuola alle domande di tipo educativo e culturale proveniente dal territorio.

SISTEMA INTEGRATO SCUOLA FORMAZIONE LAVORO



L'Istituto si configura anche come Centro di Formazione Professionale nell'ottica della realizzazione del sistema integrato scuola-formazione-lavoro. Esso utilizza tutte le opportunità previste dalle leggi vigenti per progettare e realizzare corsi di Formazione Professionale e interventi formativi e percorsi di alternanza scuola-lavoro da svolgersi anche in convenzione con centri e o agenzie professionali o con altri soggetti pubblici e privati.

PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA

- I dipartimenti
- Le commissioni
- Gli organi collegiali
- Le funzioni strumentali al POF

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

(art. 7 D.Lgs. 16 aprile 1994 n 297)*

Alla formazione delle classi si procederà secondo, quanto precisato dalla normativa. In particolare, sulla base delle, proposte del Collegio dei Docenti, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio di Istituto, il Preside procederà alla formazioni delle classi, giusta l'art. 164 del D.L.gs. 16 aprile 1994 n° 297, e sarà coadiuvato da una commissione composta dal presidente del Consiglio d'Istituto, dalla segretaria della scuola e dal collaboratore vicario. Le classi I[^] saranno formate assegnando ad esse, in maniera equilibrata, alunni locali e forestieri, salvaguardando comunque la possibilità che restino insieme quelli provenienti dallo stesso paese; saranno tenute in debita considerazione le richieste delle famiglie. Si procederà con sorteggio, fermo restando l'applicazione del principio di una equa distribuzione che tenga anche conto della valutazione della scuola di provenienza.

ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI

*(artt 7,10,396 T U. D.Lgs. 16 aprile 1994 n*297 C. M. 30 luglio 1982).*

Il Preside assegnerà i Docenti alle classi, sulla base delle proposte del Collegio dei Docenti e dei criteri generali stabiliti dal Consiglio, di Istituto:


- *continuità didattica;*
- *professionalità;*
- *anzianità di servizio.*

FORMULAZIONE ORARIO DELLE LEZIONI

*(c.m. 10 agosto 1966 n*328).*

- Alla formazione dell'orario definitivo delle lezioni si provvederà tempestivamente, in modo che esso possa essere attuato entro pochi giorni dall'inizio delle lezioni, compatibilmente con la presenza in organico di tutti i Docenti.
- Esso sarà informato a rigorosi criteri didattici, evitando di porre in essere espedienti diretti a concentrare le ore di lezione o a stabilire orari speciali in relazione alle esigenze di carattere personale dei docenti.
- Sarà garantito l'avvicendamento degli insegnanti e sarà curata la razionale distribuzione delle discipline nel tempo, allo scopo di rendere più efficace l'azione didattica.
- In particolare, gli insegnamenti di ogni singola materia. saranno impartiti in ogni classe in modo da non occupare più di un'ora al giorno, tranne che per le materie che comportino esercitazioni scritte o grafiche.

PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA

The background is a solid teal color. In the lower half, there is a faint, semi-transparent silhouette of two hands shaking, symbolizing agreement or partnership. The text is centered in the upper half in a white, serif font.

ATTIVITA' COLLEGIALI

Il Collegio dei Docenti, come organo di indirizzo e di verifica delle attività del Progetto di Istituto, della programmazione educativa e didattica, sarà convocato in seduta ordinaria secondo quanto previsto dal piano annuale delle attività.

I consigli di classe, come organo di gestione e di verifica di programmazione curriculare saranno convocati secondo quanto previsto dal piano annuale delle attività.

COLLOQUI CON LE FAMIGLIE

L'informazione e la collaborazione educativa con la famiglie degli alunni è assicurata, di norma, con la fissazione, per ciascun docente, di un'ora settimanale di ricevimento genitori. Sono previsti n° 2 incontri per i colloqui generali, in Dicembre e Aprile, in orario pomeridiano. Assemblee di Istituto e di classe saranno convocate, in ragioni di particolari accadimenti di interesse generale.

VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE

(O.M. 15 febbraio 1996 n 79)*

Con riferimento ad una corretta e puntuale operazione di valutazione periodica e finale, le scadenze per le valutazioni quadrimestrali sono quelle previste dal piano annuale delle attività.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

La partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento costituisce un diritto e un dovere dei docenti, in relazione alle iniziative promosse ed organizzate dall'amministrazione scolastica e soprattutto dall'istituto.

COME CI VALUTIAMO

- *Autoanalisi*
- *Indicatori di risultato*
- *Indicatori di processo*
- *Indicatori di contesto*